



PROVINCIA
di
BRESCIA



CENTRO DI FORMAZIONE MUSICALE
RICCARDO MOSCA
Palazzolo sull'Oglio
(Bs)



Palazzolo sull'Oglio
(Bs)

**GIORNO della MEMORIA
2012**

“AD AUSCHWITZ ... UN’ORCHESTRA”

Auditorium S.Barnaba

c.so Magenta - Brescia

Sabato 28 Gennaio 2012

ore 14,30



“L’orchestra deve suonare per rallegrare le SS e per accompagnare l’uscita e il rientro dal lavoro degli altri prigionieri. Percorriamo circa trecento metri attraverso le baracche, ci fermiamo per tenere il nostro concerto di fronte a una schiera di prigionieri immobili, in attesa di partire per il lavoro. Da tutti gli angoli del campo, le donne passano davanti a noi. Trovo il coraggio di guardare. Le guardo, devo guardare. Un giorno dovrò testimoniare”.

Fania Fénelon, *Ad Auschwitz c’era un’orchestra*, ed Vallecchi, 2008

Lettura drammaturgico – musicale

a cura del

***Gruppo Giovanile ANPI - Nuova Resistenza “Riccardo Mosca”
di Palazzolo sull’Oglio (Bs)***

con il

***Gruppo Filarmonico
Centro di formazione Musicale “Riccardo Mosca”
Città di Palazzolo sull’Oglio (Bs)***

Diretto dal m° Giuseppe Orizio

I brani presentati sono tratti dal libro autobiografico di Fania Fénelon, *Ad Auschwitz c'era un'orchestra*, ed Vallecchi, 2008.

Deportata da Parigi perchè mezza ebrea, Fania è già destinata ai forni crematori, quando sente nella sua baracca urlare «Madama Butterfly». Chiede a una compagna che conosce la lingua tedesca che cosa voglia quella kapò; viene così a sapere che le SS stanno cercando qualcuna fra le internate che conosca quest'opera di Puccini.

Fania, che ha studiato al Conservatorio di Parigi ed è soprano, si fa avanti: viene ascoltata in un'audizione e presa nell'orchestra femminile che già si è formata nel campo di Birkenau. L'orchestra è diretta dalla celebre violinista Alma Rosè, nipote del grande compositore tedesco ed ebreo Gustav Mahler.

Comincia così la tragica avventura di Fania e delle 47 giovani musiciste costrette a suonare per le SS e per gli altri internati che alla mattina partono per i campi di lavoro. Una vita dura, fatta di fame, freddo e studio con una direttrice che pensa solo alla musica, molto rigida.

In questo inferno le musiciste di Auschwitz continuano a suonare, finché la direttrice Alma, proprio quando sta per andarsene dal campo, perchè viene riconosciuto il suo grande talento, muore misteriosamente avvelenata.

Nel novembre 1944 gli internati e l'orchestra vengono allontanati dal campo e lasciati per mesi in un deposito militare.

Il 15 aprile del '45 le SS decidono di sterminare i pochi prigionieri rimasti in vita e di bruciare tutto, ma qualche ora prima, per caso, un reparto dell'esercito inglese scopre questo gruppo di disperati.

La Bbc si avvicina alle donne dell'orchestra per filmare le prime terribili testimonianze. Il microfono del cronista inglese si avvicina a Fania, febbricitante per il tifo e per i patimenti, per chiederle chi sia. Con un filo di voce gli risponde intonando la «Marsigliese», inno del suo Paese e simbolo universale di libertà.

La lettura dei brani selezionati e letti con intenti di testimonianza si alterna all'esecuzione in diretta di brani musicali che venivano eseguiti ad Auschwitz e citati da Fania, mentre sullo schermo scorrono diapositive dello sterminio.